



**Basta un iPad per trasformare la biologia in un'avventura. Una connessione Web per fare della Divina Commedia una fiction. Ecco come una nuova generazione di insegnanti sta rivoluzionando le lezioni**

DI VALENTINA MURELLI - FOTO DI ISABELLA DE MADDALENA PER L'ESPRESSO

# SCUOLA 2.0

**E** comincio tutto con due piume trovate nel giardino della scuola, una primaria di Manzano, in provincia di Udine. I bambini si sono chiesti a chi appartenessero e l'insegnante, Antonella Brugnoli, ci ha costruito intorno una lezione di scienze. Dopo averle osservate per bene, maestra e alunni hanno cercato informazioni su Internet con i loro iPad, concludendo che dovevano essere piume di un merlo e di una merla. Elettrizzati, i bambini hanno inventato e disegnato una storia,

ma il lavoro non si è fermato qui. Sempre con l'iPad, hanno fotografato i disegni e li hanno montati in sequenza con un'app, Blurb, con tanto di didascalie e di narrazione audio. La storia adesso è on line e tutti possono vederla. On line si trovano anche le audio e videoguide su Asti realizzate in podcast dai ragazzi della scuola media Brofferio o i glogster, poster multimediali su vari argomenti (dalla nutrizione alle statistiche della popolazione italiana) della media Cecilio Secondo di Roma. O, ancora, i reportage sul territorio, con mappe interattive, interviste e filmati su eventi cultura-

li degli studenti dell'Ipsia Galilei di Castelfranco Veneto.

Tutte storie della scuola che cambia, quella che giorno dopo giorno prova a diventare un po' più digitale, multimediale, connessa in Rete e collaborativa. In una parola, 2.0. Perché gli studenti oggi sono "nativi digitali". Gente che impara a interagire con un touchscreen ben prima di mettere piede in un'aula, che è abituata a tenersi in contatto con social network e sistemi di instant messaging, e che preferisce le immagini ai testi. «Per loro, la scuola tradizionale è un mondo a parte, una noia assoluta», afferma Rosella